Anno V. - N. 1681 | Trieste, Lunedì 16 Agosto 1886. (Edizione del mattino). | Anno V. - N. 1681

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati a 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino a 60 al mese, a 14 la settimana: mattino e meriggio £ 1.10 al mese, a 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino £ 2.70 al trimestre. matt. e meriggio £ 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale a 3 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Le feste per lo scoprimento del Duomo. FIRENZE 15. Il Comitato delle feste per lo scoprimento della facciata del Duomo ha deciso ieri di rimandare la solennità alla prossima primavera. Questa deliberazione non ha fatto buon effetto nella cittadinanza, la quale si vede ad un tratto privata di una festa attesa con tanta ansietà ed impazienza.

I madrileni al Monte di pietà. MADRID 13. Come misura della crisi nella quale versa la città di Madrid, l'*Imparcial* riporta il fatto che 75.000 capi di oggetti preziosi sono stati depositati al Monte di pietà. Tuttavia le classi più povere non hanno gioie da impegnare. Quello che dà una spiegazione più ragionevole di questo impegnamento generale è questo che 65.000 persone hanno lasciato la città per fuggire il caldo. Le cifre di questo esodo da Madrid sono ufficiali. Finora, la gran maggioranza dei madrileni sono andati in Gallizia e sulla costa cantabrica. L'emigrazione dei viaggiatori in Francia è assai al disopra della media.

Venti anni dopo. ROMA 15. La Questura di Roma arrestò certo Vincenzo Capponi, accusato di omicidio commesso venti anni fa. All'epoca del misfatto il Capponi era facchino nel porto di Civitavecchia. Egli uccise un compagno per gelosia di mestiere. Fuggito all'estero, tornò a Roma dopo il 1870, ed attualmente era ricco e faceva il mercante di campagna. Egli ha moglie e figli. Chi lo denunciò alla Questura fu una vecchierella, vedova di un barcaiuolo complice del fatto.

La puntura d'un insetto. ROMA 14. Nazzareno Melania, mentre stava portando una cesta di pomidoro, fu morsicato da un insetto ignoto e morì quasi subito.

La vendetta di una cocotte. PARIGI 14. Una *cocotte* ha conficcato, battendovi sopra con un ferro da stirare, le cesoie in una tempia dell'amante, che voleva abbandonarla. Il disgraziato è moribondo.

IL COLERA.

Barletta. Casi 96, morti 41.

Bologna. Città casi 2, forese casi 4. In provincia, ultimi denunziati, casi 13.

Ravenna. Città e sobborghi, casi 16, morti 14, dei quali 9 dei precedenti.

Venezia. In città, casi nuovi 2. In provincia, casi 17.

Verona. In città casi 4. In provincia casi 49.

Vicenza. In città, casi nuovi 11, morti 6.

Padova. Città e suburbio, casi 10. In provincia casi 72.

Treviso. Città 1, provincia casi 43, morti 16.

Udine. Scrivono in data 14 agosto:

„Il bollettino porta casi dodici e morti due. Latisana ha un solo caso: avviene pure qui, come a Pordenone, a Maniago, a Spilimbergo: il colera ha dato, come suol dirsi, una vampata e poi cessò. Mortegliano, Marano Lagunare (comune nuovo) e Polcenigo due casi; gli altri cinque casi in cinque comuni diversi, fra cui Sedegliano con un caso ed un morto. Complessivamente, nella Provincia, dal cominciare del morbo, casi 487; dei quali morti 250, guariti 128, in cura 109.

Pesaro. Il colera è apparso nella provincia di Pesaro. Quattro casi si sono verificati a Fiorenzuola.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole re 5.06, tram. ore 7.01. — *Oggi:* S. Rocco. — *Domani:* S. Beltrame. — Termometro C. ore 7 a. 23.0, ore 2 pom. 27.6. — Altezza barometrica 60.8.

Il colera a Trieste. Il bollettino registra dalla mezzanotte del 14 alla mezzanotte del 15, dodici casi nuovi in città e suburbio, nell'altipiano 3.

Nelle decorse 24 ore guarirono 2, morirono degl'insinuati 3, dei precedenti 3.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 242 casi, dei quali 52 guariti, 148 morti, 42 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Guglielmo Ulmann, d'anni 17, studente, Piazza della Borsa N. 13, IV piano. A domicilio. Grave.

— Maria Zidarich, d'anni 19, cuoca, via Campanile N. 1 IV piano. Trasportata all'ospedale in istato gravissimo, morì appena entrata.

— Maria Calcich, d'anni 67, casalina, Guardiella N. 685. Morta alle 5 1|2 pomeridiane.

— Antonio Huchler, d'anni 80, cocchiere, abitante al N. 5 in via Monfort. Si trovava ammalato dall'altra sera, ed è morto ieri alla 1 pom. senza assistenza medica. L'ufficio sanitario è stato avvertito da un inquilino della casa.

— Angiolina Bauzan, d'anni 28, abitante in via Ghega N. 5 IV piano.

— In via Belvedere N. 3 I piano è caduto ammalato il nipote del signor Minas, un ragazzo di 10 anni.

— Maria Cumer, d'anni 33, abitante in via Sette Fontane N. 50 51, fu trasportata all'ospedale dei colerosi. Iersera il suo stato era alquanto migliorato.

— Giovanni Gulin, d'anni 81, abitante in via Solitario N. 3. Caso gravissimo. Fu trasportato all'ospedale dei colerosi.

— Francesco Jeroncich facchino al gas, d'anni 24, in via Aquedotto N. 642. Fu trasportato all'ospedale dei colerosi.

— Fra il militare, abbiamo tre casi: Andrea Link, d'anni 22, Michele Thomas, d'anni 21 e Ghischia Glischa, di anni 21. I due primi furono trasportati direttamente dalla Caserma grande all'ospitale dei colerosi. Il terzo era già stato accolto all'ospitale di guarnigione e da lì passò a quello dei colerosi.

— Nel villaggio di Trebiciano abbiamo 1 caso nella persona del villico Giuseppe Krall, d'anni 42, abitante al N. 91.

— A Contovello abbiamo avuto poi altri due casi.

***

Maria Trinca, abitante in Piazza della Borsa N. 13, è morta nella notte di ieri.

Ferdinando Sanson, nella soffitta di via Nuova N. 6, è morto iermattina alle ore 10 ant.

La servente Maria Zechter, abitante in via del Bosco N. 1, colpita l'altro giorno dal morbo, era al servizio della signora Trinca e l'aveva assistita nel principio del male.

I lavori alla Scuola Triestina di disegno e professionale. I visitatori sono molti, anzi direm troppi perchè ci si muove appena; tutti hanno parole di lode per le maestre e per le brave allieve.

Nella prima sezione di ricamo, I Corso, troviamo i ricami in bianco Una federa in tela ed un fazzoletto in finta batista, assai belli, sono lavoro dell'allieva M. Kersich, che fu premiata con la medaglia d'argento; altri bei lavori che furono pure premiati con medaglia di argento, sono delle sig.ne E. Carlini, E. Vidali, P. Baldissera.

G. Camerini s'ebbe la medaglia di bronzo per un corsetto ricamato, bello e di gusto. G. Franceschetti una camicia, E. Kedling un fazzoletto in finta batista, B. Valencich un fazzoletto ricamato in seta, A. Coreser una federa e G. Borri egualmente una federa a fogliami bellissimi. Tredici allieve s'ebbero menzione onorevole.

Nel secondo Corso troviamo anche i ricami in colori: quelli in bianco sono di una finezza encomiabile: Urban E., Iachtard M., Pirocco M., espongono tre fazzoletti in batista: il lavoro è eseguito con arte e con molta diligenza: s'ebbero la medaglia d'argento.

Ebbero invece medaglia di bronzo: Tosoratti A., che espone una camicia ricamata, Vidali E. ed Eberle T., dei fazzoletti. Un'allieva ebbe menzione onorevole.

I ricami in colori non sono molti: un cuscino ricamato in seta filugello, dell'allieva Perna E., fu premiato con medaglia d'argento; s'ebbe del pari la medaglia d'argento l'allieva Stanta G. per due poltrone ricamate in seta filugello su raso nero. Siderich A. un tappeto, Pogatschueg I. un cuscino per davanzale di finestra, s'ebbero tutte e due la medaglia di bronzo.

Anche qui una sola menzione onorevole.

La seconda sezione di ricamo in bianco ha pure dei bellissimi lavori, ed ottennero la medaglia d'argento: Pipan R. che ha esposto un fazzoletto stupendo; il ricamo è di una finezza straordinaria: Baxa O., Benussi C., Beltrame I., Mitis C., Sanguinazzi M., ognuna espone un fazzoletto ricamato: uno più bello dell'altro, lavorati con molta precisione; l'esecuzione delle reticelle è davvero sorprendente.

Ebbero la medaglia di bronzo: Blasich G. per una federa, Cuppo L. un fazzoletto e Gostischa A. pure un fazzoletto. Calin E. espone un corsetto, Gentilomo A. un lenzuolo, Gustin S. un porta fazzoletti, Sandrinelli G. un fazzoletto. Sette allieve furono premiate con menzione onorevole.

Nel secondo Corso, ricamo in bianco e ad ago-pittura: Pipasi M. ebbe la medaglia di bronzo per un fazzoletto in batista.

Il ricamo in colori offre molto di più: ci sono dei lavori assai belli. La sig.na V. Morosevich espone un albo in agolitografia, la scena quando Otello va per uccidere Desdemona; il lavoro, da per sè molto difficile, è veramente riuscito degno della maggior lode; fu premiato con medaglia d'argento. Filicich E., un sedile ad ago-pittura anche assai bello, ebbe pure la medaglia d'argento.

S'ebbero la medaglia di bronzo: Machnig P., un gruppo di fiori in seta floscia; Colosetti A., un gruppo di fiori in seta filugello; Nessmann M. un macassar in seta; Piazza F. un ventaglio.

Terzo Corso. Ricamo in colori: medaglia d'argento: Lonzar C., un quadro paesaggio, benissimo lavorato; Cerne E. un tavolo, paesaggio in ago pittura. Lavorato con cura grandissima.

Medaglia di bronzo: Bucco L., un gruppo di rose su fondo nero, ricamate ad ago pittura, bellissime: Vlasdilovich I., un tavolo con due figure ricamate pure ad ago pittura.

La signorina E. Vicentini ha un lavoro fuori di concorso: Un ramo di fiori tessuti in bianco su di un fusticello di filo di ferro. Il lavoro è di genere affatto nuovo: è eseguito con grande accuratezza ed amore: ma noi crediamo che l'effetto, o per meglio esprimerci, il risultato pratico non compensa la fatica.

Un ventaglio ricamato in ago pittura della sig.na V. Daurant; un fazzoletto in *point lace* dell'allieva C. Paleologo; due fazzoletti della sig.na G. Caffieri pure assai belli; uno scanno in seta filugello di Baugen G.

La sezione dei merletti è assai ricca.

La sig.na Callin V. ha un fazzoletto, venne premiata con medaglia d'argento.

Medaglia di bronzo ebbero: Hoffmann I., Sterle L., Kersich M., per diversi lavori di pizzo.

Sei furono premiate con menzione onorevole.

II. Corso. Aprile D., Götz C., ebbero la medaglia di argento; la prima per un ventaglio, la seconda per una camicia.

Cavalcante A., Machnig P., Wertheimer G., Borri G., ebbero medaglia di bronzo, per lavori bellissimi: camicie, cuffie, *macassar*.

Nel III. Corso. Una camicia assai bene lavorata della sig.na Pipan R.: ebbe la medaglia d'argento, così pure s'ebbero la medaglia d'argento la sig.a Elisa Luzatto per un *macassar* bellissimo, e la sig.na E. Callin per un fazzoletto.

Medaglia di bronzo: Gostischa A., un vestito da bambino; Bucco L., una mantellina. Un'allieva ebbe menzione onorevole.

Nel IV. Corso. Pipan M., ebbe la medaglia di bronzo per un fazzoletto.

Dei lavori fuori di concorso accenneremo due ventagli: sono delle allieve Stancich E. e Gorini O.; un fazzoletto di A. Potesni, una mantellina di Caffieri G., un ombrellino di Marchesi M.

Chiusa la rivista, ora ci incombe il dovere di tributare una lode a tutte le brave maestre ed assistenti che si prestano con tanto amore. Alle allieve che si dedicano con tanta cura, i nostri elogi, consigliandole a continuare e progredire con tutto lo zelo ch'è prezzo dell'opera non abbandonar mai.

Ieri a mezzo giorno, con un concorso straordinario di visitatori, fra cui preponderavano le signore, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi. Il risultato lo abbiamo detto più sopra, parlando dei lavori. — Fu una festa semplice ma gentile e simpatica, con quel bisbiglio di voci giovanili, con quella attraente sfilata di allieve, tutte allegre e festose, leggiadre nei loro abiti bianchi. Il publico ne uscì con una impressione veramente grata nell'animo.

Fratellanza Artigiana. Il congresso ordinario di questa Associazione, che doveva aver luogo iersera, fu rimandato a domenica prossima per mancanza del numero legale degli intervenuti.

Incendio. Ieri sera verso le sette nella bottega del rigattiere Giovanni Pegan, sita al N. 248 in via della Scalinata, scoppiava, in proporzioni abbastanza rilevanti, un incendio.

Circa a quell'ora passava di là una donna la quale notò che dall'alto della porta usciva del fumo; altri contemporaneamente notarono la stessa cosa e sospettarono subito che di dentro fosse scoppiato il fuoco. Intanto che il portinaio della vicina casa, Francesco Lonzar, correva ad avvertire i vigili del V appostamento di S. Giacomo, altra brava gente di quelle vicinanze, supponendo che nella detta bottega, la quale serve anche ad uso di abitazione, ci fossero i bambini del Pegan, si provvide di mannaie e, coadiuvata da una guardia municipale, si diede ad atterrare la porta.

Con pochi colpi si raggiunse lo scopo e d'improvviso la gente si vide dinanzi ad una larga fiammata.

Armadi, canterani, canapè, sedie, quello che si potè trasportare, insomma, fu tutto posto nella strada e salvato così dall'elemento distruttore.

In tutta fretta giungevano con la loro pompa d'estinzione i vigili di San Giacomo, i quali prima di partire telegrafarono lo scoppio dell'incendio all'appostamento principale che, diretto dal tenente Weiglein, giunse poco dopo con altre due macchine.

Un picchetto di militari teneva l'ordine nella contrada, e così i vigili in circa mezz'ora poterono isolare l'incendio; però dovettero lavorare circa due ore per poter domarlo.

Alle 9 tutto era finito.

Fu chiamato il proprietario della bottega. Si può imaginare con quale ansia egli accorresse sopra luogo. La sua famiglia in quei momenti trovavasi a passeggiare.

La casa, di proprietà del signor Zanetti, è assicurata e lo sono pure le merci esistenti nella bottega occupata dal Pegan.

Il danno potrà superare il mezzo migliaio di fiorini.

Ferimenti. Verso la mezzanotte le guardie di p. s. accompagnarono allo spedale due individui: il primo certo Isidoro Maier, d'anni 30, celibe, trafficante, abitante in via Riborgo N. 10, con una ferita da punta e taglio alla regione clavicolare destra; il secondo certo Alberto Jacob, d'anni 21, facchino, abitante in via Brita N. 2, con una ferita alla fronte.

Di lì a poco, con una vettura da piazza e accompagnato da due donne, veniva a farsi medicare una ferita all'omero destro il rigattiere Giovanni Devetak, d'anni 32.

Le ferite di tutti e tre non presentavano una certa gravità. Il Jacob anzi non volle neanche rimanere all'ospitale.

Nessuno voleva dire, da chi nè come era stato ferito; ma da ultimo si venne a rilevare che tutti tre, assieme con altri, trovandosi in una birraria in piazzo Ghisecera si erano impegnati in una rissa nella quale erano state bastonate anche le cameriere del locale.

Le guardie, assunte delle informazioni, passarono all'arresto del Jacob.

I motivi della zuffa sono per ora ignoti. Il giudice forse riuscirà a scoprire il bandolo della matassa.

Rovesciato dalla Tramway. Verso le nove di ieri mattina, un operaio sulla cinquantina scendeva la via di Barriera vecchia. Giova credere fosse immerso in gravi pensieri giacchè non s'accorse che un carrozzone della tramway avanzava movendo incontro a lui.

I diamanti del condannato [44]

— Tenete a freno la lingua! - disse Linley.

— Lo senti? - disse la signora Presty appellandosi tutta indignata alla figlia.

Linley prese il cappello e domandò alla moglie:

— Quando aspetti miss Besterfield?

Lei guardò l'orologio sul caminetto e rispose:

— Prima che suoni la mezza. Non temere - soggiunse in tono d'ironica compassione - avrai il tempo di eseguire la tua fuga.

Linley si avanzò verso la porta e poi la guardò.

— Una cosa sola devo rammentarti, le disse, finchè starò fuori (vado qui alla fattoria) ogni mezz'ora mi devi mandare le notizie di Kitty... e specialmente mi devi far sapere se la presenza di miss Besterfield giustifica l'esperimento che il medico ti ha consigliato di fare.

Dopo aver dato queste istruzioni se ne andò.

Vi era un canapè vicino alla signora Linley. Ella vi si lasciò cadere sopraffatta completamente dal veder distrutte tutte le speranze che aveva fondate sulla separazione di Erberto dalla istitutrice. Sydney Besterfield possedeva ancora il cuore di suo marito.

La madre era l'unica persona che potesse dirle qualche parola di conforto. Randal ne diede il suggerimento, ma con esito infelicissimo.

La signora Presty non aveva dimenticato che le avevano detto... alla sua età, nella sua posizione... vedova di un ministro...: di tenere a freno la lingua. — Vostro fratello mi ha insultato — disse a Randal. — Egli ebbe la debolezza di arrischiare una spiegazione.

— Ma io parlava della moglie di mio fratello, disse.

— La moglie di vostro fratello ha permesso che mi insultassero.

Dopo aver ricevuto una tale risposta Randal non potè fare a meno di esclamare fra sè: „E questa donna va in chiesa tutte le domeniche, e tiene sempre la Bibbia benissimo rilegata sopra la sua toelette!" E si mise a fare delle considerazioni sugli effetti che un sistema religioso produce nella metà dei cristiani all'epoca nostra.

Linley era sprofondata nei suoi tristissimi pensieri. Tutti e tre in silenzio aspettavano il ritorno della carrozza e la comparsa della istitutrice.

XVII.
La bambinaia.

Pallida, abbattuta, spaurita dall'ansietà, Sydney Besterfield entrò nella stanza e guardò ancora quei volti che si era rassegnata a non rivedere mai più. Parve ch'ella non si accorgesse nemmeno della cortese accoglienza che le venne fatta perchè non avesse a trovarsi imbarazzata.

— Sono a tempo? — Furono le prime parole che le uscirono di bocca appena entrata nella stanza.

Rassicurata dalla risposta che le diedero, tornò indietro bramosa di correre su al letto di Kitty.

Ma la mano gentile della signora Linley la trattenne.

Il medico aveva lasciato delle istruzioni per avvertire la madre che stesse in guardia al fine di prevenire qualunque accidente che potesse rammentare a Kitty il giorno in cui Sydney l'aveva lasciata. Al momento dell'amara separazione la bambina aveva veduto l'istitutrice con quello stesso abbigliamento da passeggiata che ella portava ora. La signora Linley le cavò il cappello ed il mantello e li pose sopra una seggiola. — Vi è un'altra precauzione che dobbiamo avere — disse. — Bisogna che io vi preghi di aspettare in camera mia finchè non sarò sicura che vi possiate far vedere senza pericolo. Ora venite con me.

La signora Presty le seguì e chiese con molta premura che la lasciassero alla porta della camera di Kitty per attendere il risultato di quell'esperimento.

Le sue maniere prepotenti erano scomparse; era tranquilla, persino umile. In quel momento, in cui l'ultimo tentativo per salvare la vita della bambina non era più ormai che questione di minuti, il lato buono del carattere della nonna si fece palese. Randal aprì la porta alle tre donne che uscivano insieme. Egli era per causa della nipotina in quello stato di angoscia disperata, che per gli uomini di temperamento impressionabile come il suo, è un vero stato morboso che fa dir loro le cose più strane.

Mentre implorava da sua cognata che gli facesse sapere quel che accadeva senza un istante di dilazione, fece trasecolare la signora Presty con una delle sue osservazioni familiari sulla incoerenza del carattere di lei.

— Per quanto a momenti siate una vecchia spiacevole - le susurrò nel passarle davanti - pure bisogna dire che avete cuore.

(Continua)

Il carrozzone urtò col predellino contro la gamba dell'operaio in modo da farlo cadere. Nella caduta riportava una ferita alla testa.

Fu accompagnato alla farmacia Rovis ove ebbe le prime cure, poi all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Non è una fortuna? Il facchino Giuseppe Ghersich, d'anni 43, abitante in via Petinello N. 112, passava la scorsa notte per la via Molin grande, allorchè per propria inavvertenza cadde sotto una vettura publica.

Una ruota gli passò sul piede sinistro, in modo che egli riportò soltanto una leggera ferita che gli venne medicata all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Cadere sotto una vettura e riportare una leggera contusione ad un piede la si può chiamare una fortuna.

Un comune antimusicale. Sembra che nel dipartimento di Valchiusa, in Francia, l'uso degli istrumenti da fiato siasi talmente diffuso da ispirare serie apprensioni a quelle autorità.

Pertanto un decreto del *maire* di Mauloçène, controfirmato dal prefetto di Valchiusa, interdice a qualsiasi persona che suoni il trombone, la tromba, il corno, il bombardone o qualunque altro istrumento rumoroso e incomodo pei vicini, di esercitarsi coi detti istrumenti individualmente o in corpo prima delle sette di mattina e dopo le sette della sera, ammenochè non abbia una autorizzazione scritta dall'autorità municipale.

In mancanza di tale autorizzazione, nessuno potrà esercitarsi coi detti istrumenti, nemmeno dalle sette del mattino alle sette di sera, se non in piena campagna o in una casa isolata e mai, in ogni caso, a distanza minore di 300 metri da ogni altra abitazione, e di 30 metri da ogni strada rotabile.

Sembra che, in seguito a questo decreto draconiano, un grande silenzio si sia fatto a Mauloçène. Le vie sono popolate d'istrumenti a fiato ed anche a corda che prendono tristamente la via dell'esilio, sotto l'occhio vigile, severo della guardia campestre.

Però Mauloçène ha ricuperato la sua tranquillità ed i suoi abitanti, nemici della musica, passano in pace giorni felici.

I guai dell'assenza. In fondo alla via Rossetti, dove fa angolo con la via Porta, esiste un villino del sig. Naglos, attualmente preso a pigione dal sig. Giorgio Lemoine, e battezzato col nome di villino francese.

Attualmente però il signor Lemoine, con la sua famiglia trovasi a Tarvis, dov'è andato in villeggiatura; ed alla sorveglianza di quella realità, durante la notte, fu destinato un muratore — lavorante del sig. Naglos — il quale alloggiava colà, in una stanza.

Iermattina, come di consueto, il lavorante fece per aprire le finestre dei vari locali, quando giunto nella stanza da letto, trovò che una finestra era aperta ed aveva due lastre rotte.

Guardò all'intorno, s'avvide che i mobili erano stati manomessi e da quel disordine non tardò ad accorgersi che lì dentro ci dovevano essere stati, evidentemente, i signori ladri.

Il brav'uomo andò senza indugio a dare avviso dei suoi sospetti al signor Naglos; ma in assenza dei padroni, non si potè constatare con esattezza a quanto ascendesse il danno patito.

Il furto però, a quanto si può supporre, dev'essere stato perpetrato da più d'uno e con evidente preparazione. I ladri devono essere penetrati di notte sulla finestra della via Porta, sulla quale la villa prospetta da un lato, mediante una scala; poi, segando una persiana e afferrando la spagnoletta pare abbiano infrante le vetriate della contro-finestra interna.

Il furto venne, naturalmente, denunziato all'autorità.

Uno spogliato. Un falegname, certo Giuliano C. scelse, la scorsa notte, la piazza Grande come stanza da letto e ciò per ragioni non bene conosciute. Certo si è che qualcuno maliziosamente aggiungendo una ottava opera di misericordia alle sette già esistenti, pensò bene di alleggerirlo del cappello, di una fascia di seta, del fazzoletto da naso, di una scatola da tabacco e di fior. 3.75; certamente preoccupato per la salute del dormiente il quale, coi tempi che corrono e con tutta quella roba indosso, avrebbe potuto facilmente buscarsi un riscaldo. Naturalmente allo svegliarsi il danneggiato restò male.

Quale supposto autore del giochetto *sottrattivo* venne arrestato il giornaliero Angelo C., da Rovigno, d'anni 27. Una persona di cui le *signore guardie* conoscono benissimo l'esistenza e colla quale ebbero altra volta che fare.

Un bruto. Dobbiamo anco una volta registrare uno di quei turpi attentati che muovono lo sdegno del più materialista, e fanno pensare alla nobiltà delle bestie di confronto a certi uomini.

Fioravante B., da Rouco, d'anni 58, pasticciere, venne arrestato per aver tentato un atto infame su una ragazzina di cinque anni.

Per spillar denari al prossimo. Un giovanotto diciassettenne, tedesco, a nome Giuseppe Bauer, domestico di professione, scontando alle alle carceri pretorili una pena *guadagnatasi* per infedeltà, fece conoscenza, in prigione, con un tal Losinger, il quale si mise a narrargli diffusamente dei fatti propri, compreso età, condizione e numero di casa.

Il Bauer, dopo un certo tempo, scontata la sua pena, uscì dalle carceri. E un giorno della scorsa settimana si recava dalla moglie del signor Massimo Zuliani, presso la quale il Losinger, prima di andar in prigione, aveva alloggio, presentandole un biglietto recante la firma di quel siffatto Losinger ch'egli aveva conosciuto, laggiù, alle „Case nove." Nel biglietto in discorso, il firmato domandava alla Zuliani l'importo di un fiorino, che essa, in tutta buona fede, gli versò con tanto di cuore. Dopo qualche ora ecco il Bauer ritornare dalla signora stessa, a dirle che il Losinger la pregava di dargli alcune vestimenta che si trovavano nel baule di lui. La Zuliani anche questa volta stava per accondiscendere, quando, proprio sul più bello, capitò a casa suo marito; e questi che ha più buon naso, insospettitosi, che lì si celasse qualche gherminella, non permise che il Bauer asportasse le richieste vestimenta.

Di più per mettere in chiaro la faccenda lo Zuliani prese il viglietto firmato dal Losinger e si recò dal custode degli arresti dove trovavasi il Losinger. Ivi egli narrò l'accaduto ed aggiunse che avrebbe desiderato far vedere il viglietto al Losinger per sapere se lo avesse mandato proprio lui. La risposta fu negativa ed il Bauer fu denunziato all'autorità la quale gli spiccò il mandato di arresto.

Condotto dinanzi al giudice, il buon tomo negò di aver commesso qualunque azione fraudolenta, ed anzi, per maggiormente far emergere la propria innocenza domandò che venisse sentita la testimonianza dello stesso Losinger. Al giudice parve giusta la domanda e il dibattimento fu quindi prorogato.

Piazzata. Dinanzi la farmacia Rovis, iersera verso le 8 ore, un individuo mezzo brillo si mise a sedere sopra una colonna. E dopo aver fatto una perorazione in lingua slovena, si diede a gridare in italiano parole insolenti all'indirizzo dei triestini. Il giovane della farmacia cercò di mandar via quell'individuo per far cessare lo scandalo. Un bravo operaio gl'intimò di finirla a scanso di guai. Fortunatamente in quel momento capitò la guardia N.° 35 che invitò quel bel tipo a cessare ed andarsene. L'altro incominciò a canzonare la guardia dicendo che non sarebbe stata capace di arrestarlo.

La guardia finì col perdere la pazienza e tra gli applausi della folla che si era riunita arrestò l'eccedente.

Ci fu riferito che poco dopo si vide l'istesso individuo, seguito da un codazzo di monelli, e che andava ripetendo: *savevo che i me mola*, ma noi non crediamo che sia stato posto così presto in libertà.

Tra fratelli. Fortunato di Moisè Levi più volte favorito del suo fratello Giulio pretendeva da esso nuovi soccorsi di danaro, adducendo e mali e guai. — Il Giulio poco propenso a sborsare altri danari, rifiutava questa volta di aprire il borsello e il Fortunato, adiratissimo per questo rifiuto tanto categorico quanto inaspettato, s'inviperì e ferì il fratello alla fronte servendosi di un tagliacarte. Si costituiva poi spontaneamente alla Polizia che lo ritenne in arresto. Al dibattimento tenutosi ieri alla Pretura, il Fortunato Levi racconta di aver chiesto al fratello un paio di fiorini e che ne ebbe invece repliche brusche e percosse, e che unicamente a sua difesa adoperò il tagliacarte.

Mancando il danneggiato cui era impossibile di comparire al dibattimento, questo venne prorogato, il Fortunato Levi messo provvisoriamente a piede libero.

Fra dolci e liquori. Giacomo Benzin è un venditore di dolci, il quale non sempre assapora tutte le *dolcezze* che dalla sua professione avrebbe diritto di attendersi. Ieri sera, alle nove, in una liquoreria di via dei Cordaiuoli, venne a diverbio col conduttore dell'esercizio il quale, acceso dall'ira gli lasciò andare un pugno così potente da spingerlo contro la portiera di vetro di cui mandò in frantumi la lastra. Il Benzin riportò una leggera ferita al braccio destro, che l'obligò a ricorrere all'ospedale, per farsi medicare.

Cinque furti. Nell'abitazione del signor Ulderico D. in Androna del Moro N. 9 vennero rubati parecchi effetti di vestiario da uomo e da donna, nonchè alcune posate d'argento, assieme un valore di circa 300 fiorini. L'autore del furto venne rintracciato nella persona di certo Luigi F., d'anni 24, scritturale disoccupato e cognato del danneggiato. Pare che le sottrazioni avvenissero un po' alla volta. Il ladro fu arrestato.

— Nella campagna segnata col N. 45, di Scorcola, furono rubati da una stia 8 polli, che valevano complessivamente f. 6.

— Dall'abitazione aperta di Celestina S., in via Arcata N. 1, primo piano, ieri mattina alle 11 ore, venne rubato un quadro del valore di f. 3. Alle 4 pom., in piazza Barriera vecchia fu arrestato il ladro nella persona del facchino Pompeo C., d'anni 49, da Trieste.

— Il disoccupato Giuseppe M., di anni 40, da Capodistria, venne arrestato ieri alla una pom. al molo S. Carlo per aver preso parte al furto di un prosciutto del valore di f. 3, patito dal trafficante Matteo C., da Pirano.

— Luigia S., d'anni 60, da Trieste, fu arrestata per infedeltà di effetti di vestiario, stimati f. 70, commessa a danno dell'agente Antonio D.

In rissa. Si chiama Piccini Giacomo e fa il pasticcere. E forse appunto in seguito a qualche *pasticcio* confezionato con qualcuno che non gli voleva bene, egli riportò ieri in baruffa una ferita al braccio sinistro ed una ad un occhio. Dovette ricorrere all'ambulanza chirurgica per farsi medicare.

Minimae. Giuseppe S., da Trieste, d'anni 34, carbonaio, ed Antonio S., da Pola, d'anni 26, falegname, vennero arrestati per canti clamorosi emessi di notte tempo sulla publica via. — Per vagabondaggio notturno passarono agli arresti Emilia F., da Carlstadt, di anni 17, giornaliera, e Giuseppe A., da Lubiana, d'anni 63. — Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza Antonio B., da Ranziano, d'anni 66, facchino.

Ogni giorno una. A tavola. Il babbo osserva che Gigetto fa cadere delicatamente sotto la tavola gli avanzi delle vivande.

— Non sai, Gigetto, che gli avanzi vanno messi in un angolo del piatto?

Gigetto guarda i commensali, arrossendo. Si capisce che l'osservazione del babbo non gli va a sangue.

— Babbo, mi sai dire dove posso trovare un angolo in un piatto rotondo?

Naso del babbo.

***

Pensiero di un D. Giovanni melanconico tratto dal suo album intimo.

— Avere una bella ragazza fra le braccia, è certamente una bella cosa, ma il male si è che essa finisce sempre per rimanervi sulle spalle.

***

— Buon giorno zio; come sta?

— Ah sei qui birbante; sto bene; e tu?

— Benissimo; sa perchè vengo da lei?

— E' facile comprenderlo.

— Scommetto 50 lire che non l'indovina.

— Vada la scommessa; saranno sempre 50 lire che ti darò di meno; vieni a domandarmi denaro!

— Ella ha perduto, zio; favorisca le 50 lire; venivo a domandarle notizie della zia.

TEATRI.

Arena triestina. (Villa Murat) Compagnia d'operette Scognamiglio. (Ore 8). „Zerbina."

Uno che vuole andare in prigione. Un curiosissimo caso è occorso ieri l'altro alla ottava camera del Tribunale correzionale di Parigi.

Un certo Koenig, presunto autore di un lievissimo furto, pregò il Tribunale, prima che questo pronunciasse la sentenza, a volerlo inviare in una casa di pena.

Avendogli il presidente fatto osservare che il reato commesso non comprova la pena grave che l'imputato invocava, questi rispose:

— Se io non sono un ladro, voglio però lavorare; mandatemi in un penitenziario; io lavorerò, guadagnerò un poco di denaro, e quando uscirò di prigione avrò un gruzzoletto che mi permetterà di attendere e di cercare di guadagnarmi la vita.

— Ma è impossibile, rispose il presidente.

— Allora sarò obligato d'insultarvi, signor presidente, e non mi dispiacerà di esservi costretto.

Il tribunale pronunciò una sentenza con cui si condannava l'imputato a otto mesi di prigione.

All'udire questa sentenza l'imputato diede in escandescenze e in insulti atroci contro il presidente e la Corte.

Il tribunale, sulla conclusione del Publico Ministero, condannò il Koenig per il secondo reato, a due anni di carcere.

I suoi desideri furono così sodisfatti.

Gli uragani in Francia. L'uragano di Nogent sur Marne fu il precursore di altri ben più terribili.

Scrivono da Reims al *Temps* in data dell'11 agosto che in quella città l'uragano fu spaventoso.

Una folgore piombata sopra la caminiera d'una officina alta 47 metri la tagliò obliquamente per la lunghezza di 27 metri dandole la forma d'un fischietto gigantesco.

La parte divelta cadendo sprofondò il tetto di un laboratorio nel quale, per buona ventura, non vi erano operai in quel momento.

La grandine ebbe dei chicchi che raggiungevano persino il peso di 250 grammi. I danni che essa cagionò ascendono a due milioni; 200 mila vetri furono spezzati.

Che cuccagna per i vetrai! tant'è vero che tutto il male non vien per nuocere.

La violenza della grandine era tale che i diacciuoli perforavano i vetri come le palle, lasciando un buco tondo e netto.

Il raccolto della campagna circostante è perduto.

A Vienna Anna Turek, giovane cassiera del „Caffè americano" fu accusata di aver rubato ad un avventore, Bauer, il portamonete contenente 9 fiorini. Malgrado le sue proteste d'innocenza la giovane cassiera fu condannata a una settimana di carcere. Tornata a casa la Turek si uccise con un colpo di revolver nella testa.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi bilancia decimale usata. Indirizzo „Piccolo." (247)

Si ricerca un ragazzo per negozio. Indirizzo al „Piccolo." (141)

Cercasi cane danese e macchina Singer. Indirizzo al „Piccolo." (237)

Si ricerca abile tagliatore sarto che conosca la lingua tedesca. Via Barriera vecchia N. 6, 1 p. (235)

Ricercasi stanza ammobiliata decentemente nei pressi Corsia Giulia e Acquedotto prolungato. Offerte in lettera sotto F. W. al „Piccolo." (245)

Cedesi prontamente a modiche condizioni il legname di un pavimento e tavolazzo per uso magazzino. Indirizzo al „Piccolo." (137)

Da vendere a buon prezzo un organetto a trombette, 6 cani barbini ammaestrati, una cavallina di 5 anni ammaestrata e 3 scimie. Rivolgersi presso l'osteria alla Scarpa in Gretta e non presso ai Civici dazi. (244)

Vendesi biblioteca a 6 porte, lunga 3 metri. Insinuarsi Giuseppe Sellinger, falegname, Androna Moro 11. (239)

Pianoforte da vendere, Malcanton 9. (241)

Affittasi via Bachi 441 pianoterra, camera, camerino, cucina. (246)

Un quartiere di 2 camere e cucina affittasi per fiorini 130 in via Sette Fontane N. 25, 1 piano. (215)

Quartiere piazza Rosario due camere, camerino cucina. Rivolgersi via Madonna del mare 13, primo piano destra. (182)

D'affittare a persone rispettabili, col 24 d'Agosto un quartierino di 2 stanze e cucina a buonissime condizioni. Rivolgersi al portinaio della casa N. 466-487, Acquedotto prolungato. (243)

15 Agosto. Protea 5 Giugno. (233)

Fiordalisa. Grazie per lettera Mercoledì. (4a)

Hammonia, macchina da scrivere brevettata, la più semplice, la più pratica, la più a buon prezzo, si ottengono 16 copie per volta, fior. 65. Presso il Premiato Stabilimento Grafico Enrico Freisinger, Palazzo del Lloyd. Telefono 158. (1805)

Corso N. 7, I p. Ultimi otto giorni della liquidazione. Musica, istrumenti a fiato, a corda, Chitarre, Citare, Corde, Accessori. Ultimo ribasso 50% sui prezzi di fabrica. Musica a prezzi minimi. Vetrine, Scansie, Lampade a gas, Mobili, Clariophon, organetto per famiglia, pratico, durevole ed economico.

Intavolazioni sopra intavolazioni vengono stabili e ad interessi mitissimi. Agenzia via Farneto 25.

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni. Abbonamento da oggi a tutto Dicembre 1886 franco a domicilio, soldi 50 presso il cambio valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio. (c)

Fiorini 3.30 per 100 chilog. carbone faggio crivellato, franco a domicilio. Deposito **A. Pagliaro**, via Forni N. 6.

Via Farneto N. 12
anche in rate mensili si possono acquistare nel grande **magazzino mobili e tappezzerie** di G. Ghersbisk. — Stanze da letto complete da f. 80 a f. 800 e più — Fornimenti di stanze, Divani, Pagliericci da letto ecc., sempre pronti a prezzi di concorrenza, avendo proprio lavoratorio di falegname e di Tappezziere.

Occhiali ed Occhialini con lenti Cristallo di Rocca per la conservazione della vista, come pure lenti affumicate e cobalto contro i raggi del sole, a prezzi molto miti, presso **Vittorio Steinbach, Ottico, Via Ponte Rosso.**

OVATTA BRUNS 858
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10** TRIESTE.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni. **Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza f. 23,374,422.77.**
Rappresentante Generale in Trieste
per Trieste, Istria, Dalmazia, e il Goriziano
CARLO HERMET
Ufficio in **Via Nuova N. 11 P. 1.**

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3¼% con preavv. di 6 giorni
3½% „ „ „ 12 „
3¾% a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 2¾% con preavv. di 20 giorni
3% „ „ „ 40 „
3¼% „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ 6 „
Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d'interesse andrà in vigore a partire dal giorno 18-25/4 — 3-23/5 — 15/7 — 15/10 a seconda del preavviso.
IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.
Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'officio la valuta del medesimo giorno.
Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons verso ⅛% di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.
Trieste 13 Aprile 1886.
LA FILIALE DELLA BANCA UNION
(Sezione Merci) Trieste.
s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi, mercanzie, oppure polizze di carico o Warrants, apre crediti a titolo di sovvenzione su Vienna, Parigi, Londra ed altre piazze principali, verso invio dei documenti di caricazione; accetta nei propri magazzini merci in semplice deposito, assumendone pure il ritiro, la consegna o la spedizione, il tutto a patti e condizioni modici.
Essa è in grado inoltre, giovandosi all'uopo della sua consorella, la priv. Abtheilung der Union-Bank Sarajevo, di offrire ai propri clienti tutti i vantaggi e le facilitazioni possibili nelle loro transazioni colla Bosnia e l'Erzegovina.

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.
Banconote 2¼% annuo int. verso preav. 4 giorni
2½% „ „ „ „ 5 „
3% „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2¼% annuo int. verso preav. 30 giorni
2½% „ „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ „ 6 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.
Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons ⅛% di provvigione.
Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi ½% provv. per 3 mesi.
Anticipazioni sopra **Valori** 5½% interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.
Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.
Trieste, 17 Marzo 1886. (10)

The Singer Manufacturing & C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una Macchina da cucire „Singer originale" senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio gratis.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Agli per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la doz.